

sport

VARI

L'Italeri si gioca la Coppa in casa

Baseball. Oggi e domani la Final Four: stasera sfida a Modena Nanni sceglie Cueto come lanciatore partente: «È un'occasione per coinvolgerlo». E se arriva la finale, è pronto re Matos

Maurizio Roveri

Un evento al "Falchi". Lo stadio del baseball di Bologna propone in questo week end di ferragosto la fase finale della Coppa Italia. Oggi sono in programma le semifinali: San Marino contro Grosseto alle ore 16, poi in notturna (ore 21) la sfida emiliana fra la Fortitudo Italeri Bologna e il Modena. Domani pomeriggio la finalissima. Nelle qualificazioni, la settimana scorsa, i campioni d'Europa della Repubblica del Titano - sul diamante ri-

minese della Casa dei Pirati - hanno eliminato il Godo e i padroni di casa della Telemarket; il Grosseto ha fatto la voce grossa nel Lazio sconfiggendo dapprima l'Anzio poi il Nettuno; infine il Modena ha sorpreso il Parma. L'Italeri è la detentrici del trofeo, avendo firmato una magica accoppiata nel 2005: Coppa Italia ad aprile e la conquista dello scudetto a ottobre nell'emozionante serie con il San Marino.

Il gruppo bolognese ha una bella opportunità da sfruttare, ospitando le finali sul

proprio "diamante" e potendo dunque contare sul sostegno del pubblico amico. Un vantaggio da non regalare.

L'Italeri va a caccia del sesto trofeo di questi ultimi anni. Dopo aver vinto Coppa Italia e scudetto nel 2003, Coppa Italia e scudetto nel 2005, più la Supercoppa Italiana del 2004.

La scelta dei lanciatori è libera. E Marco Nanni, manager della squadra bolognese, si affida stasera al braccio di Josè Cueto (nella foto) e domani pomeriggio -

per l'eventuale finalissima - ai lanci del prodigioso Jesus Matos il "most valuable player" della stagione scorsa (e tuttora il miglior lanciatore del campionato). Dunque, Nanni vuole andare sul sicuro. Racconta: «La semifinale contro Modena è l'occasione giusta per coinvolgere Cueto anche come lanciatore partente. Abbiamo bisogno di mettere dei lanci nel suo braccio. Non ha avuto l'opportunità di lanciare molto fino ad ora. Pertanto dobbiamo fargli prendere ritmo e confidenza, in proie-



zione-playoff». Giusto. Cueto ha necessità di essere utilizzato maggiormente (ha dovuto accontentarsi in questi mesi d'una ventina di inning, ma è difficile guadagnarsi spazio quando davanti hai un fenomeno come Matos). Tuttavia è importante capire se Cueto potrà essere un affidabile "partente" nei playoff, per poter ripetere la strategia vincente adottata da Mazzotti nel 2005 quando Juan Figueroa (quest'anno al servizio del San Marino) con due autentiche performances permise allo staff tecnico dell'Italeri di tenere il braccio di Matos riposato e fresco per le partite decisive.

«Cueto nella partita di campionato contro Parma - spiega l'allenatore della Fortitudo Italeri - l'ho visto bene, anche se ha lanciato per una sola ripresa perché era la notte magica di Matos che per otto inning ha confezionato la partita perfetta. Comunque, quell'inning di Josè è stato molto convincente: gli ho visto una buona velocità, ha ritrovato la zona dello strike, ha bisogno di lanciare per riprendere confidenza con il monte e tro-

vare di conseguenza la giusta tranquillità».

L'eventuale vittoria dell'Italeri nella semifinale di stasera è dunque molto legata alla "splitfinger" di Josè Cueto: si tratta di un tipo di lancio particolare, difficile da eseguire ma ancor più difficile da capire (e da interpretare) per i battitori. Questo lancio si effettua mettendo la pallina in mezzo alle dita, per ottenere un effetto tale da farla cadere improvvisamente sul piatto di casabase. Uno specialista della splitfinger è stato - a Bologna - il giapponese Wakita. Modena risponderà stasera affidandosi a Roque Roman, ottimo lanciatore: merito suo il successo contro Parma nella fase di qualificazione. L'Italeri terrà a riposo precauzionale il capitano, Lele Frignani, che sta curando uno stiramento, e l'esterno-centro Diego Bonci che deve completamente guarire dall'inflammazione ad un gomito. Nel team modenese è in dubbio l'espertissimo Munoz.

Se balzerà in finale, l'Italeri domani pomeriggio (ore 16) presenterà sul monte il suo magico Jesus Matos.

L'ALBO D'ORO

Il primo successo risale al 1973, ai tempi della gloriosa Montenegro. Nelle ultime tre stagioni, due vittorie sotto la guida di Mauro Mazzotti.

Fortitudo cinque volte regina

Dal 1977 al 1984 la Coppa Italia è stata assegnata alla prima classificata della "poule di consolazione" della serie Nazionale. Dal 2001 le squadre di serie A2 e B giocano una Coppa Italia di categoria. Nel 2001 e 2002 la Coppa Italia di serie A1 è stata assegnata in base ad una classifica avulsa riguardante le gare riservate ai lanciatori italiani. Nel 2003 e 2004 la Coppa Italia di serie A1 è stata assegnata alla prima classificata della "regular season".

Di seguito, l'albo d'oro della manifestazione, che la Fortitudo ha vinto cinque volte.



1970 Glen Grant Nettuno
1971 Bernazzoli Parma
1973 Montenegro Bologna
1977 Harry's Roma
1981 Rio Grande Grosseto

1982 Del Monte Bologna e Juventus Torino ex aequo
1983 Telemontecarlo Novara
1984 Nuova Stampa Firenze
1990 Mediolanum Milano
1991 Mediolanum Milano
1992 Tosi Novara
1993 Cariparma
1994 Cariparma
1995 Danesi Nettuno
1996 Cariparma
1997 Italeri Bologna
1998 Danesi Nettuno
1999 Papalini Grosseto
2000 Cus Ceci Parma
2001 Semenzato Rimini
2002 Semenzato Rimini
2003 Italeri Bologna
2004 Prink Grosseto
2005 Italeri Bologna